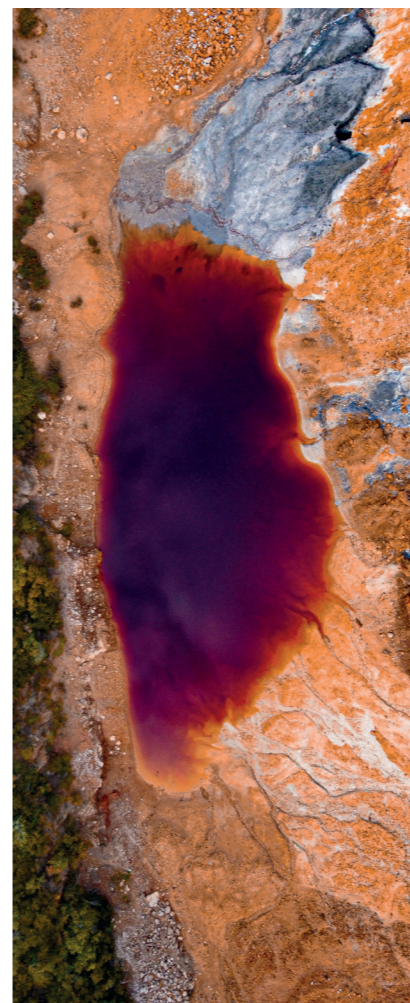


Isola dei mille fuochi

Alessandro Talini

Un patrimonio, quello geologico, che ha fatto di quest'Isola una meta ambita dai popoli mediterranei dalle epoche più antiche. Intorno alle sue miniere si sono sviluppate le civiltà, l'Elba giocava un ruolo importantissimo perché il ferro è stato una materia prima indispensabile, per l'antichità, come lo è diventato il petrolio in epoca moderna. L'Elba orientale, suddivisa nei comuni di Capoliveri, Rio e Porto Azzurro, conserva ancora il fascino di quelle antiche miniere che colorano i paesaggi rendendoli inimitabili e pieni di suggestione. Non solo per la bellezza inconsueta ma per la storia che raccontano, di gente che traeva sostentamento da quelle terre rosse e nere, con fatica e sacrificio, gente dura e di poche parole, ma di grande coraggio e onestà. Niente era facile sull'Isola. Si era imparato a vivere da secoli, di quel che la terra generosamente metteva a disposizione, che fosse uva, granito o pirite. Ma richiedeva tanto lavoro e tenacia. Tradizioni che si perdono nel tempo rimangono nel linguaggio, nelle usanze, nella cucina che ripropone ricette di squisita semplicità.

Dagli anni '80 le miniere non sono più attive ma sono diventate luogo di interesse turistico. Come quelle di Calamita che arrivano fino al mare, aperte sulle spiagge di sassi bianchi, ocra e azzurri. E' possibile visitarle scendendo fino a 20 mt sotto il livello del mare. Da non perdere il laghetto di Terranera, con il suo inconfondibile colore rosso ruggine a un passo dalla distesa blu del mare e i giacimenti circostanti. Oppure le Miniere di Rio che sorgono intorno al paese, quasi a proteggerlo, a sorvegliarlo, con i suoi percorsi a cielo aperto e i suoi esempi di architettura industriale ancora intatti. Tutto questo costituisce un patrimonio inestimabile che l'Elba vuole proteggere, valorizzare, tutelare.



Come? Presentando la candidatura dei siti minerari dell'Isola d'Elba quale Patrimonio Unesco. I sindaci dei tre paesi, Marco Corsini (Rio), Walter Montagna (Capoliveri) e Maurizio Papi (Porto Azzurro) credono che questi luoghi meritino l'ambito riconoscimento perché qui natura e antropologia si intrecciano, la mano dell'uomo ha lasciato la sua impronta da migliaia di anni fa, prima ancora degli Etruschi. Se vorrete conoscere questi luoghi, dove trionfano cultura e ambiente, troverete guide ambientali ad accompagnarvi. Incontrerete studiosi, artisti, amanti della geologia, appassionati di fotografia perché i colori e gli scenari che si scorgono dalle miniere li potete

trovare solo qui. Le miniere continuano a sostenere le comunità locali che vi organizzano eventi culturali, musicali e teatrali. Questo è il nuovo volto della miniera. E per vedere da vicino i gioielli dai mille colori che la terra ha regalato ai minatori non perdetevi i due bei musei, il MUM – Museo Mineralogico Luigi Celleri a San Piero, il paese delle Terre del Granito sopra Marina di Campo e quello di Rio Marina, il Museo dei Minerali dell'Elba e dell'arte mineraria. Capirete che la bellezza si nasconde anche dentro le rocce.



A sinistra: Il laghettorosso delle Conche a Rio Marina
foto ©AndreaAmato
Al centro e a destra:
foto ©PaoloCalcara

THE ISLAND OF THE THOUSAND FIRES

From ancient times, all the Mediterranean populations came to Elba for the deposits of iron ore. Eastern Elba, divided into the townships of Capoliveri, Rio and Porto Azzurro, still maintain the interest for these ancient mines that colour the landscapes, making them unique and full of charm. Not only for their unusual beauty but for the story they tell, of people who made a living from those red and black lands with effort and sacrifice. The traditions of the miners are lost in time but remain in the language, the customs, the cuisine full of exquisitely simple

recipes. The mines closed in the 80s but they have become places of interest to tourists, like the Calamita mine that reaches down to the sea, opening out on to the pebble beaches of white, ochre and azure. It is possible to visit the mines going 20 metres under the sea. There is also the little lake of Terranera with its unmistakable rusty colour at only a step from the blue expanse of the sea and the surrounding deposits. The Mines of Rio have grown up around the village and its examples of industrial architecture are still intact. This all makes up a priceless heritage that Elba would like to protect, enhance, safeguard. How? By nominating the mining sites of the Island of Elba as candidates for the Unesco World Heritage Site. The mayors of the three towns, Marco Corsini (Rio), Walter Montagna (Capoliveri) and Maurizio Papi (Porto Azzurro) believe that these places deserve this coveted recognition because they blend nature and anthropology. If you would like to visit these venues where culture and the environment triumph, there are guides to accompany you. To see up close the jewels of a thousand colours that the earth has presented to the miners, then you must visit these superb museums - the MUM, the Mineralogical Museum Luigi Celleri in San Piero, the village of Terre di Granito above Marina di Campo and that of Rio Marina, the Museum of Elba Minerals and Mining Art. You will see that beauty also hides inside the rocks.

A sinistra: Il paese di Rio Marina
foto ©PaoloCalcara

